

Il tavolo delle professioni tecniche entra nel vivo: dalle competenze professionali al tema della formazione, dalla riforma delle professioni alla qualificazione delle imprese. I presidenti e i delegati delle categorie tecniche degli architetti, geometri, ingegneri e periti industriali si sono riuniti ieri a Roma, per concordare una strategia comune e condivisa su quelle che sono le tematiche cruciali per i professionisti del comparto. Ma il tema delle competenze, a partire dal disegno di legge della senatrice Vicari, è stato solo lo spunto per una discussione più ampia che ha toccato tutti i temi cruciali per i professionisti di area tecnica. Mentre, però, le professioni tecniche sono impegnate nella ricerca di soluzioni ottimali per la collettività, il decreto incentivi liberalizza senza alcun controllo professionale attività di grande rilevanza e fa passare come un intervento falsamente semplificatorio dell'iter amministrativo, un provvedimento le cui gravi conseguenze in tema di sicurezza, di tutela del patrimonio edilizio, e di rispondenza degli interventi realizzati, saranno presto sotto gli occhi di tutti. Tra i temi oggetto di confronto, poi, quello della qualificazione professionale delle imprese costruttrici che per i rappresentanti delle quattro professioni non solo potrebbe assorbire una grande quantità di tecnici specializzati, ma garantirebbe anche un mercato di qualità a sicurezza dei cittadini. Accordo anche sulla riforma delle professioni rispetto alla quale i quattro presidenti non solo ribadiscono la necessità di una sua approvazione in tempi rapidi, ma chiedono soprattutto che si vada verso la strada di una riforma di principi che affidi, poi, il compito di disciplinare il comparto dell'intera area tecnica. Un riordino che, come tutti concordano, non potrà prescindere ovviamente da trovare una quadratura del cerchio rispetto alle diverse competenze professionali: in questo senso è stata ribadita la volontà di mettere a punto, come già annunciato, un testo condiviso a quattro mani. Ma non ci sono competenze senza formazione adeguata. Ecco perché è necessario migliorare il sistema formativo non più all'altezza di quello che il mercato richiede. In quest'ottica sarà necessario per il futuro allargare il tavolo anche alle altre professioni tecniche.